

**Professionalità n. 26, Marzo – Aprile 1995**

## **ESPERIENZE DI FORMAZIONE APERTA ED A DISTANZA**

Gianni Marconato, Consulente di Formazione.

I nuovi approcci all'Istruzione ed alla Formazione conosciuti come formazione flessibile, aperta ed a distanza sono stati già presentati da Professionalità <sup>1</sup> negli aspetti metodologici e legislativi.

Il quadro introduttivo si completa con questo intervento che si propone di descrivere alcune esperienze di applicazione della metodologia nel nostro Paese e nel Regno Unito.

Non si tratterà di una rassegna completa, assai difficile da realizzarsi soprattutto per l'Italia dove la visibilità delle già limitate realizzazioni è assai scarsa, ma si cercherà di dare conto di alcune esperienze che si ritiene abbiano il potere "dimostrativo" della concretezza, della solidità metodologica e della vastità applicativa dell'approccio.

### **LA FORMAZIONE APERTA ED A DISTANZA IN ITALIA**

Nel nostro Paese la formazione aperta ed a distanza è ad uno stadio che potremo chiamare "sperimentale" o pionieristico perché:

- è utilizzata in un numero assai limitato di casi
- le applicazioni non hanno mai portato al consolidamento della attività
- non gode di alcun riconoscimento istituzionale.

Numerosi operatori pubblici e privati hanno partecipato a programmi comunitari che prevedevano la sperimentazione e l'applicazione della formazione aperta ed a distanza anche con l'utilizzo di tecnologie informatiche e telematiche.

I programmi comunitari all'interno dei quali sono state realizzate le esperienze in questione sono principalmente: DELTA, EUROTECNET, COMETT II, FORCE.

I rapporti su questi programmi<sup>2</sup> evidenziano alcune decine di progetti sperimentali e pilota nei quali si è applicata la metodologia della formazione aperta o si sono sviluppati prodotti da utilizzare in situazioni di formazione aperta ed a distanza.

Si tratta di una partecipazione davvero consistente sia dal punto di vista numerico che da quello qualitativo con contenuti e metodologie capaci di contribuire all'innovazione del nostro sistema formativo.

Oltre alla descrizione dei progetti non si hanno, purtroppo, informazioni sistematiche sulle ricadute di tali azioni e sulla loro capacità di innescare cambiamenti duraturi nei sistemi formativi.

I semplici numeri indicano comunque una forte attenzione dimostrata da operatori, certamente "innovatori", verso nuove tecnologie e nuove metodologie applicate alla formazione.

Altre azioni sono state realizzate da operatori pubblici e privati, orientati al mercato o senza scopo di lucro, lungo tutto il ciclo di produzione della formazione a distanza.

Ne citiamo alcune di contenuto e finalizzazione differente a dimostrazione delle competenze sviluppate in materia anche nel nostro Paese ma anche della loro natura di esperienze isolate.

## **PROGETTO ISFOL FAD**

L'ISFOL ha in corso da alcuni anni un progetto sperimentale di formazione multimediale a distanza per formatori del sistema di Formazione Professionale<sup>3</sup>.

Il progetto dell'ISFOL è finalizzato allo sviluppo di un approccio alla formazione dei formatori basato su metodi innovativi ( la formazione a distanza) e sull'utilizzo di nuove tecnologie ( rete telematica) anche se i contenuti della formazione sono quelli classici delle basi del mestiere di formatore.

La formazione a distanza è stata utilizzata in quanto ritenuta dai responsabili del progetto uno strumento in grado di consentire un effettivo accesso degli operatori della FP alla propria formazione senza entrare in conflitto con i doveri dell'insegnamento.

Il metodo e gli strumenti utilizzati consentono di adattare alle esigenze di ogni singolo utente il programma di formazione annullando, praticamente, ogni onere (costi e tempo) legato agli spostamenti.

I materiali didattici utilizzano la metodologia CBT (Computer Based Training) e sono, quindi, sviluppati su supporto informatico. La distribuzione dei materiali avviene utilizzando la tecnologia FORTEL sviluppata in ambito SIP che consiste in un sistema di computer collegati in rete.

Il processo è gestito a livello centrale attraverso un mainframe e presso ogni Centro che partecipa alla sperimentazione è allestita una postazione ( PC MS-DOS con

memoria di massa di almeno 10 mega e modem) alla quale lavorano fino ad otto formatori.

I materiali di studio vengono richiesti dagli operatori locali all'unità centrale e da questa trasferiti per mezzo della rete telefonica alla postazione periferica.

La stessa rete telefonica viene utilizzata per l'invio all'elaboratore centrale delle statistiche di fruizione dei courseware.

I contenuti della formazione dei formatori nell'ambito del progetto sperimentale in esame sono:

- il ruolo del formatore: autodiagnosi, motivazione, comportamento lavorativo e ruolo della formazione
- il concetto di formazione
- elementi di analisi delle organizzazioni
- progettazione di strategie e situazioni per l'apprendimento
- l'autodiagnosi del formatore
- la qualità della formazione.

All'azione formativa in atto partecipano circa 200 formatori di Enti nazionali di FP distribuiti 40 Centri in tutto il territorio nazionale e provenienti da differenti ambiti disciplinari.

L'obiettivo di lungo periodo dell'ISFOL è di costruire una vera e propria didattica di materiali CBT per la formazione a distanza da mettere a disposizione del sistema nazionale di FP.

Nell'ambito del progetto l'ISFOL si è proposto anche di definire parametri standard per "quantificare" (anche ai fini della certificazione) la durata di un programma formativo basato su computer: è stato stabilito che due ore fruite a distanza sono equivalenti a sei ore in aula.

## **PROGETTO M.O.L.E. REGIONE PIEMONTE**

La Regione Piemonte ha in fase di completamento il Progetto Multimedia Open Learning Education (M.O.L.E.) realizzato con il finanziamento della legge 492/88.

La stessa Regione in una sua Circolare<sup>4</sup> definisce il senso politico e strategico dell'iniziativa: viene enfatizzato il concetto dell'allargamento del sistema di FP regionale alla formazione continua sottolineando come questa debba essere

organizzata secondo modalità che siano aderenti alle caratteristiche dell'utenza. Vengono, quindi, suggeriti percorsi flessibili e personalizzati.

Tra le modalità di organizzazione dell'offerta per la formazione continua viene ritenuta particolarmente efficace la formazione aperta ed a distanza che deve essere organizzata in strutture adeguate e permanentemente attrezzate.

Al Progetto M.O.L.E., avviato nel 1993 ed in fase di conclusione, viene affidato l'obiettivo di una graduale diffusione delle metodologie multimediali ed a distanza nel sistema formativo regionale.

Alla realizzazione del progetto hanno contribuito i Centri CSEA, IAL Piemonte, Ghiglieno e Texilia i quali hanno assunto gli obiettivi di "...creare un circuito di eccellenza della formazione professionale attraverso cui veicolare e diffondere l'innovazione tecnologica e metodologica e di produrre e distribuire nuovi moduli didattici"<sup>5</sup>.

In questa logica, il progetto contribuirà a creare le condizioni perché si realizzi "un sistema formativo innovativo e flessibile basato su una rete di aule multimediali viste sia come centri di produzione che come sedi di erogazione di prodotti multimediali"

Il modello pedagogico cui il progetto fa riferimento è l'Open Learning per le sue potenzialità di offrire risposte adeguate alla nuova domanda di formazione.

Le azioni che hanno dato concretezza al progetto sono:

- realizzazione di 4 aule multimediali collegate a rete. Ognuna di queste aule è attrezzata con una decina di PC multimediali e con videoproiettore, videodisco, sistema di diffusione audio, proiettore diretto, lavagna elettronica.
- sperimentazione di moduli didattici multimediali disponibili sul mercato
- realizzazione del sistema di gestione della formazione in Open Learning denominato SI.GE.F. un pacchetto software che consente una agevole gestione di tutte le operazioni legate ad una offerta formativa aperta
- realizzazione di alcuni corsi di formazione dei formatori per le figure di tecnico di laboratorio multimediale, sistemista d'aula e docente utilizzatore d'aula multimediale

## **RETE FORTEL DI TRAINET**

La SIP ha cominciato ad interessarsi di formazione a distanza sviluppando pacchetti didattici in autoistruzione fin dal 1980.

Questi pacchetti realizzati su supporto informatico vengono utilizzati dall'azienda per la formazione dei propri dipendenti e venivano, all'inizio dell'esperienza, distribuiti attraverso il mezzo postale.

L'adozione della strategia della formazione a distanza è stata per SIP una soluzione in qualche modo obbligata data la sua struttura di azienda di grandi dimensioni e con una presenza di unità in tutto il territorio nazionale.

L'esigenza di razionalizzare e di rendere maggiormente efficace il sistema formativo porta allo studio di sistema che consenta la distribuzione dei materiali di studio e lo sviluppo di adeguata interazione didattica in tempo reale.

Si sviluppa così ( a partire del 1988) FORTEL un sistema di teledidattica che utilizzando la rete di telecomunicazione collega la sede formativa centrale con tutti gli operatori impegnati in una attività di apprendimento. Attualmente TELECOM Italia ha in esercizio più di 2.300 stazioni di formazioni presso le proprie strutture sul territorio<sup>6</sup>

Dal 1992 il sistema Fortel viene gestito da TRAINET una società controllata da SIP/TELECOM Italia e partecipata da IBM ed Olivetti e la sua rete viene utilizzata anche da altre Organizzazioni pubbliche e private come l'ISFOL per il progetto prima descritto.

Il modello FORTEL consente di mantenere a livello centrale l'impostazione, la pianificazione e la valutazione dei programmi formativi con ricadute positive sulla qualità e sui costi dell'azione formativa ed un utilizzo decentrato che consente il soddisfacimento dei bisogni degli utenti.

Il sistema è costituito da:

- un elaboratore host centrale
- stazioni di lavoro decentrate formate da PC che possono essere autonomi (ogni PC collegato all'elaboratore centrale) o in rete locale (un certo numero di PC collegati in rete locale di cui uno solo collegato all'unità centrale)
- la rete pubblica di trasmissione dei dati ITAPAC.

Il punto di forza del sistema è ritenuto il dialogo telematico strutturato tra centro e periferia che consente un costante controllo e valutazione dell'attività in corso ed una altrettanto agevole gestione di tutte le problematiche organizzative ed amministrative connesse con la conduzione dell'attività didattica.

Il sistema prima descritto è in rapidissima evoluzione tanto che si parla già architetture di quarta generazione con elaboratori più potenti, che consentono una gestione più flessibile e personalizzata dei programmi formativi grazie ad elaboratori ospitanti dipartimentali ed all'utilizzo della rete digitale ISDN.

## **SCUOLA RADIO ELETTRA**

La Scuola Radio Elettra è una azienda privata che opera nel settore della formazione professionale a distanza da poco meno di 45 anni.

In questo periodo poco più di 1.300.000 persone si sono iscritte ai suoi corsi e di queste circa 600.000 hanno completato gli studi ottenendo l'attestato finale ( per valutare il tasso di abbandono va considerato che la parte di iscritti mossa da motivazioni hobbistiche pur completando lo studio del pacchetto didattico non si sottopone alle prove di valutazione esterna, non consegue l'attestato e non viene rilevata in questa statistica)<sup>7</sup>.

Scuola Radio Elettra nasce nel 1951 sull'onda dello sviluppo economico del dopo guerra quando la rapida diffusione della radio e della televisione richiede l'opera di manutentori e riparatori, figure, queste, non reperibili sul mercato in misura adeguata.

Intuendo le potenzialità dello studio a distanza ( allora fu chiamato " scuola per corrispondenza"), il fondatore Vittorio Veglia offre sul mercato uno strumento di apprendimento innovativo per quel tempo ottenendo, vista la presenza sul mercato da 44 anni, un deciso successo.

Il catalogo dei corsi presenta circa 80 titoli nelle aree dell' elettrotecnica ed elettronica, dell'office automation, delle lingue, dell'hobbistica e, con l'acquisizione dell' Istituto Accademia altra storica scuola per corrispondenza, del recupero scolastico. Il 70% del mercato è fatto, però, da circa 1/3 dei titoli.

Il processo formativo viene gestito a livello centrale dove équipe specialistiche progettano, realizzano ed aggiornano i pacchetti didattici e gruppi di tutors ( in un rapporto 1:5) seguono con consigli, risposte, soluzione di problemi e valutazione delle prove di apprendimento, il percorso formativo dei clienti.

Un sistema informatico centrale assicura una efficiente gestione delle procedure organizzative, amministrative e consente di monitorare il percorso di studio di ogni allievo.

L'interazione struttura formativa/allievo viene gestita attraverso il mezzo postale, il telefono ( in misura preponderante) ed il fax. Non sono previsti servizi didattici faccia-a-faccia.

Una analisi degli iscritti degli ultimi sette anni ci consente di tracciare un profilo del "cliente" della formazione a distanza di Scuola Radio Elettra:

- sesso maschile
- giovane di età e nel pieno della propria carriera lavorativa con una buona percentuale di studenti
- mosso da motivazioni professionalizzanti
- di estrazione impiegatizia ed operaia
- fortemente motivato a completare il corso al quale si è iscritto

- proveniente in misura omogenea da tutte le aree del Paese.

Il fatto che un numero non trascurabile di persone ( mediamente 10.000 l'anno) scelgano di studiare "a distanza" pagando di tasca propria una cifra non trascurabile (il costo medio è di circa 2.500.000) per frequentare un corso che ( per i suoi contenuti) il più delle volte viene erogato anche dal sistema pubblico di FP, rende evidente come anche nel nostro Paese esista un "segmento di mercato" che presenta bisogni di formazione che una offerta strutturata in modo tradizionale non riesce a soddisfare e che cerca soluzioni adeguate ( e qualificate) con la disponibilità a sostenerne il costo.

## **PER LO SVILUPPO ED IL CONSOLIDAMENTO DELLA FORMAZIONE APERTA ED A DISTANZA IN ITALIA**

Il passaggio dallo spontaneismo ed episodicità alla organicità e sistematicità non può che passare attraverso la "visibilità" istituzionale della strategia pedagogica della formazione aperta ed a distanza.

Per "visibilità istituzionale" si intende il conferimento di pari dignità sul piano normativo tra la formazione "d'aula" e quella aperta ed a distanza.

Quest'ultima, al pari della prima, deve poter essere certificata nei suoi esiti ed essere ammessa al finanziamento pubblico.

Solo con l'acquisita "dignità" istituzionale questa strategia pedagogica potrà guadagnarsi una immagine positiva tanto presso gli utenti quanto presso gli operatori della formazione e così espandersi mobilitando anche risorse economiche private.

Una obiezione che si sente spesso sollevare da parte della burocrazia, soprattutto regionale, a motivazione del rifiuto di accordare finanziamenti alla formazione aperta ed a distanza è la non "controllabilità" insita nella sua stessa definizione.

Si afferma, a ragione da quel punto di vista, che non è possibile avere dei riscontri oggettivi all'effettivo svolgimento della formazione ed alla presenza degli allievi. La mancanza di un programma e di un calendario delle lezioni con l'individuazione della sede dove queste hanno luogo non rende possibile la realizzazione delle ispezioni amministrative che consentono la legittimazione dei costi rendicontati.

Si è detto che certe affermazioni di certa burocrazia venivano fatte a ragione: se la logica è quella derivata dall'assetto della formazione d'aula, nulla, o quasi, da obiettare, ma se guarda ai fenomeni educativi per il contributo da essi offerto ai bisogni di formazione, quindi senza alcun pregiudizio, tali affermazioni dimostrano tutta la loro parzialità e si prestano a confutazioni. Cosa che verrà presto fatta.

Tutto il problema sembrerebbe ruotare attorno al registro delle presenze ed alla responsabilità civile e penale che si deve assumere il funzionario pubblico che autorizza l'attività e ne ammette i costi al finanziamento.

Una prima osservazione si fonda sull'analisi del significato che ha il "registro" e l'ispezione" fondamenti della legittimità della formazione.

Ragionando ingenuamente ( ma non troppo) notiamo come questi strumenti "oggettivi" consentono di attestare che in un determinato luogo, in un determinato giorno e ad una determinata ora :

- un certo numero di persone è seduto ad una tavolo
- un'altra persona (detta insegnante o formatore) sta parlando ai presenti
- presumibilmente questi fatti sono accaduti in precedenza e si verificheranno anche in futuro come da calendario delle lezioni.

Nulla è dato a sapere se:

- le persone oltre ad essere presenti sono interessate a quanto stanno ascoltando
- oltre ad ascoltare stanno apprendendo qualcosa
- quanto apprendono è loro utile
- chi insegna è realmente in grado di insegnare cioè di provocare apprendimenti.

Il sistema di verifica e controllo in vigore è fondato sulla considerazione di variabili oggettive e visibili che però nulla dicono dell' efficacia della formazione, della rispondenza, cioè, dei fatti agli obiettivi, della ragione d' essere della formazione quasi fosse importante "fare" formazione e non i suoi risultati.

Cercando di coniugare le giuste esigenze di un controllo della effettuazione della attività con quelle della valutazione della sua efficacia, si propone in via di prima ipotesi un sistema ispettivo e valutativo per la certificazione della formazione aperta ed a distanza fondato sul processo di seguito delineato.

I fattori rilevanti ai fini amministrativi vanno ricercati in tutte le componenti dell'azione formativa individuando operazioni valutative e di controllo sia sulle condizioni "di contesto" in cui la formazione ha luogo sia sul processo vero e proprio.

Al primo ordine di operazioni fanno riferimento valutazioni compiute sul Centro erogatore di formazione quali:

- presenza nel Centro di adeguate professionalità specializzate nella gestione di processi di formazione aperta ed a distanza ( questa variabile rimanda al problema della formazione dei formatori ed alla sua certificazione)
- presenza nel Centro di adeguati locali ed attrezzature per il supporto e l'integrazione dell' auto-apprendimento

- natura del dispositivo organizzativo e pedagogico messo a punto dal Centro per erogare la formazione secondo modalità aperte ed a distanza
- attivazione di un sistema di controllo di qualità.
- caratteristiche pedagogiche dei pacchetti didattici utilizzati

Al secondo ordine attengono valutazioni e controlli sulle specifiche azioni formative quali:

- l'attivazione di sistema di rilevazione dei percorsi di apprendimento individuali con registrazione dei momenti cruciali del rapporto Utente-Centro di Formazione ( il contatto iniziale, il percorso stabilito, i contatti periodici, le sessioni di lavoro di gruppo, le valutazioni intermedie e finali ...)
- la previsione di un dispositivo pedagogico che necessariamente preveda momenti di contatto tra l'Utente ed il Centro di Formazione ( per formazione di presenza, per valutazioni, per consulenze...)
- la previsione di un dispositivo di valutazione di processo e finale degli apprendimenti realizzati
- la comunicazione periodica da parte del Centro dei nominativi degli Utenti che hanno iniziato una azione formativa
- la comunicazione all'Ente pubblico di controllo delle date programmate per la presenza dell'Utente presso il Centro; questi momenti possono anche essere previsti senza alcun riferimento ad un preciso Utente
- la sottoscrizione, al completamento del percorso formativo, da parte dell'Utente di una dichiarazione che specifichi i materiali ricevuti ed i servizi fruiti presso il Centro
- la sottoscrizione da parte del responsabile del Centro di analoga dichiarazione anche riferita alla singola azione formativa o ad un periodo di attività

Gli elementi di "garanzia" sono costituiti:

- dalla preventiva valutazione di affidabilità del Centro e di validità del suo dispositivo organizzativo e pedagogico
- dall'esame delle "prove" di effettivo svolgimento dell'attività formativa
- dalla possibilità di effettuare verifiche campionarie presso gli Utenti della effettiva partecipazione alla azione formativa e di effettuare ispezioni presso i Centri nei momenti nei quali sono previsti i contatti con l' Utente.

Il sistema prospettato rende possibile considerare l'azione formativa tanto nei suoi aspetti formali quanto sostanziali e di esercitare, quindi, non solo il controllo ma anche la valutazione favorendo lo sviluppo di una cultura dell'efficienza e dell'efficacia.

## **2. L'OPEN LEARNING IN GRAN BRETAGNA**

L'esperienza certamente più sviluppata nel nostro continente è quella della Gran Bretagna.

Si fa risalire al 1840 l'avvio, in quel Paese, del primo corso per corrispondenza da parte di Isaac Pitman che offrì l'insegnamento della stenografia per posta.<sup>8</sup>

### **L'OPEN UNIVERSITY**

Venendo a tempi più vicini a noi ed a sistemi d'offerta sicuramente più strutturati e differenziati, ricordiamo il 1968 come l'anno di nascita della OPEN UNIVERSITY, l'istituzione che ha lanciato in tutto il Paese il concetto di formazione a distanza sfruttando non poco le sinergie con il sistema televisivo della BBC.

Oggi la Open University ha un catalogo di molto vasto che va dai corsi di laurea e post-laurea ai master, ai così detti corsi individuali e pacchetti didattici per la formazione e l'aggiornamento professionale.

Il sistema di erogazione della formazione è strutturato in una sede centrale, 13 centri regionali e 250 centri territoriali che sono gestiti da 5.000 persone impiegate a tempo pieno in ruoli formativi, amministrativi ed organizzativi e da altrettanti consulenti.

Mediamente si iscrivono ai suoi corsi 100.000 persone l'anno; dal 1972 se ne sono laureate poco più di 115.000.

L'Open University funziona su base privatistica.

Una analisi dei costi della O.U. (citato in 8.) evidenzia che il costo medio per studente è circa il 25% di quello di una università tradizionale.

Questo livello di costo si ha anche in considerazione delle dimensioni di scala che è possibile conseguire con la formazione aperta. Fu calcolato che per la dinamica dei costi fissi e di quelli variabili, il punto di convenienza a favore dell'università aperta si ha al raggiungimento dei 21.691 studenti.

Fu anche calcolato che si ha convenienza economica alla condizione che il tasso di abbandono non superi l'85%.

### **IL PROGRAMMA OPEN TECH**

Nel 1983 la positiva esperienza della Open University ha portato il Governo inglese a varare il programma OPEN TECH.

Con un finanziamento relativamente modesto (circa 100 miliardi) fu assunto l'obiettivo di dare un deciso impulso all'espansione dell'open learning ritenuto importante ai fini dello sviluppo delle professionalità del sistema economico di quel Paese.

Il finanziamento fu destinato allo sviluppo di pacchetti didattici da utilizzare in open learning per la formazione aziendale.

Nel 1987, alla fine della prima fase del programma, furono sviluppati materiali didattici pari ad oltre 37.000 ore di formazione.

Molti erogatori di formazione tradizionale attivarono unità operative per l'open learning; altri operatori iniziarono la loro attività specializzandosi in questa metodologia.

## **IL SISTEMA OPEN LEARNING OGGI**

L'impulso dato dal Governo con l'investimento iniziale ha consentito l'attivazione di un vero e proprio mercato della formazione in open learning.

L'open learning è oggi una area di attività economica come ogni altra con un sistema d'offerta molto attento alla domanda del mercato.

Il sistema d'offerta si è differenziato e specializzato: ci sono editori che si limitano alla produzione dei pacchetti didattici; ci sono centri di formazione che producono e distribuiscono i propri prodotti e che erogano direttamente o tramite centri locali i servizi didattici; ci sono centri di formazione che offrono una varietà di pacchetti didattici che vengono "rivenduti" all'utente finale con o senza servizio didattico; ci sono agenti esclusivi dei più grossi produttori che curano la commercializzazione dei pacchetti; ci sono consulenti didattici che oltre a servizi pedagogici offrono anche pacchetti liberamente scelti sul mercato.

Il mercato che si è creato ha portato a qualificare notevolmente i materiali ed i servizi didattici ed a contenere i loro costi.

Nelle aree più richieste come quelle del management, della formazione, dell'informatica, del marketing è possibile scegliere, sullo stesso argomento, anche tra una decina di titoli diversi.

Una unità didattica di un corso di management ( dispensa formato A4 di una cinquantina di pagine più audiocassetta) costa circa 45.000 lire; un modulo sull'introduzione dell'innovazione tecnologica in azienda ( 2 dispense per 150 pagine, 20 schede di attività, una cassetta video ed una audio) è commercializzato a 250.000 lire.

L' Open Learning Directory 1995 <sup>9</sup> , la più completa ed aggiornata rassegna dei materiali didattici commercializzati nel Regno Unito presenta 2.500 titoli di pacchetti didattici divisi in 126 aree tematiche e 250 organizzazioni di supporto.

La diffusione dell'open learning ha consentito anche l'affinamento della metodologia dell'intero processo che permette di conseguire elevati livelli di efficacia formativa.

L'open learning è utilizzato da università, da college, da centri di formazione, da aziende, da enti pubblici e da singoli individui e copre praticamente tutte le aree tematiche che possono costituire oggetto di formazione.

La formazione aperta si è imposta, più che per i finanziamenti assegnati, grazie alla efficienza ed efficacia che è riuscita ad esprimere ma anche grazie all'atteggiamento favorevole dimostrato dal governo e dagli altri enti che hanno competenza per la formazione.

Questo atteggiamento ha legittimato la metodologia facendola considerare da parte degli operatori ed utenti per quanto era in grado di contribuire a risolvere i problemi educativi senza alcun pregiudizio.

Questo atteggiamento ha portato, anche, a non stabilire differenze sul piano della certificazione dei percorsi formativi e delle competenze professionali tra la formazione in aula e quella aperta: i titoli universitari dell'Open University hanno lo stesso valore di quelli rilasciati dalle università tradizionali.

Per la certificazione professionale in Gran Bretagna è attivo dal 1986 un sistema di certificazione delle competenze professionali ( National/Scottish Vocational Qualifications <sup>10</sup> ) che valuta il risultato della formazione e non il suo processo, la competenza posseduta e dimostrata, non il modo nel quale è stata conseguita. La formazione tradizionale, quella aperta o quella informale valgono nella misura in cui contribuiscono a sviluppare competenza professionale.

## **OPEN E FLEXIBLE LEARNING PER DISABILI**

Una seria politica delle pari opportunità ha portato allo sviluppo di metodologie e prodotti per la formazione flessibile ed aperta che hanno consentito, e consentono tuttora, l'accesso alla formazione da parte di soggetti che presentano handicap motori e sensoriali o con invalidità.

Le soluzioni sperimentate <sup>11</sup> e messe a regime sono utilizzabili nelle situazioni in cui i portatori di handicap sono fisicamente impediti nell'accesso ad opportunità formative tradizionali oppure quando sono ridotte le capacità sensoriali.

Le metodologie e gli strumenti per l'apprendimento fanno ricorso alle nuove tecnologie informatiche quali interfacce grafiche, software interattivi, CD ROM, CD I, tastiere e mouse speciali, ausili per la lettura, la scrittura e la comunicazione.

Oltre all'hardware ed al software, sono stati messi a punto specifici servizi di assistenza pedagogica mutuati dalla metodologia flexible and open learning.

Gli ambiti di applicazione vanno dai problemi di apprendimento della lettura, alla menomazione dell'udito, la sordità, specifici problemi di apprendimento, dislessia, cecità parziale o totale e la varie forme di invalidità.

## **ISTITUZIONI ED ASSOCIAZIONI**

Il consolidamento della strategia pedagogica dell'open learning è provato, anche, dall'articolazione dell'organizzazione istituzionale e professionale.

Il Governo inglese ha attivato all'interno dell' Employment Department la Learning Methods Branch, una unità che ha lo scopo primario di sviluppare l'apprendimento flessibile ed aperto come risposta ai reali bisogni di formazione degli individui e delle organizzazioni.

Questa finalità viene perseguita promuovendo e sostenendo lo sviluppo metodologico e tecnologico dell'approccio, diffondendo informazioni e sostenendo alcuni progetti pilota di diffusione.

Uno di questi, l'**Open Learning Credits**, consiste nell'assegnare finanziamenti a persone disoccupate che intendono acquistare pacchetti didattici in open learning e formarsi.

Un secondo, **Open for Learning**, sostiene la creazione di una unità open learning in librerie pubbliche dove il cittadino può trovare, accanto ai classici libri, anche numerosi pacchetti didattici che possono essere studiati in loco o ricevuti in prestito.

La Learning Methods Branch ha sostenuto anche la creazione di numerose banche dati di pacchetti open learning in un vasto raggio di aree occupazionali.

La Birmingham Open Learning Development Unit ha costituito una libreria di materiali open learning che conta più di 5.000 pacchetti didattici. La libreria è di libero accesso e costituisce il più consistente "preview center" (consultazione prima dell'acquisto) del Regno Unito.

L'associazionismo "professionale" è particolarmente sviluppato.

Il **CACC**, Council for the Accreditation of Correspondence Colleges, è una associazione che certifica la qualità degli organismi formativi che erogano formazione aperta ed a distanza. La procedura di accreditamento avviene sulla base di criteri ben definiti e deve essere ripetuta ogni 5 anni a verifica del permanere degli standard prescritti.

La **BAOL**, British Association for Open Learning, è la principale associazione delle organizzazioni pubbliche e private che si occupano di open learning; oltre a dare visibilità nazionale a queste organizzazioni, l'associazione è impegnata a promuovere lo sviluppo di standard di qualità e di un codice di deontologia professionale.

La **OLF**, Open Learning Federation, è l'organizzazione che raggruppa i professionisti dell'open learning ed è molto impegnata nello sviluppo professionale dei propri aderenti.

Specificamente dedicate alle tecnologie educative sono il **NCET** ( National Council for Educational Technology) e il **SCET** ( Scottish Council for Educational Technology) che offrono prodotti e servizi legati all'appropriata applicazione delle tecnologie alla formazione e sviluppano la ricerca e la riflessione teorica sul tema.

- 
- <sup>1</sup> Professionalità n. 20. G. Marconato, Nuovi bisogni di formazione e studio a distanza  
Professionalità n. 22, G. Marconato, Formazione Aperta ed a Distanza: come funziona un sistema d'offerta  
Professionalità n. 23. G. Marconato, Aspetti di legislazione nella formazione a distanza
- <sup>2</sup> Tribune, DELTA in perspective: exploitation of european research & development, OTE, Paris, 1994  
Tribune, People & Organisations in the DELTA programme 1992-1995, OTE, Paris, 1994  
TFHR, Compendium 1992-1994 FORCE projects, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali CEE, Lussemburgo 1993  
MURST, Guida dei Consorzi COMETT italiani, ed. 1992  
ISFOL Unità Eurotecnecnet, Esperienze e prospettive di innovazione della formazione professionale, F. Angeli, Milano, 1993
- <sup>3</sup> ISFOL, Aggiornamento in autoistruzione. Una proposta didattica per i formatori, F. Angeli, 1992
- <sup>4</sup> Regione Piemonte, Circolare n. 2 del 27 gennaio 1993: programma annuale dei corsi di formazione professionale 1993/94. Presentazione delle proposte.
- <sup>5</sup> G. Vaschetto, Sotto la "MOLE", in MR Magazine, n. 6-1994
- <sup>6</sup> S. Pandolfo, Formazione a distanza e Teledidattica: le esperienze della SIP, in IaD, Istruzione a Distanza, n. 1994
- <sup>7</sup> G. Marconato, Formazione Aperta e a distanza come strumento per la formazione continua: Il caso della Scuola Radio Elettra, in Osservatorio ISFOL, 5/93.
- <sup>8</sup> D. Keegan, Foundations of Distance Education, Routledge, London and New York, 1990.
- <sup>9</sup> Open Learning Directory 1995, Pergamon Open Learning, Oxford, 1995.
- <sup>10</sup> G. Marconato, Gli standard di competenza per la formazione e la certificazione professionale, in Osservatorio ISFOL, n.4/94.
- <sup>11</sup> Total Training, Open and flexible learning for people with physical and sensory disabilities, Employment Department, Sheffield, 1991  
Loxley College, Open Learning for disadvantaged groups, Employment Department, Sheffield, 1991  
Training Department, Training that meets needs (depliant).